

Scolastici. È tra i fondatori della "Città dei Ragazzi" a L'Aquila dopo il terremoto del 2009. Attualmente è dirigente scolastico a Milano e presidente della Rete SMIM (Scuole ad Indirizzo Musicale di Milano e provincia). Già giornalista-pubblicista, si occupa da decenni di formazione e collabora con l'Ufficio "Scuole Aperte" di Milano.

Per scrivere questo libro, dalla prima idea maturata in Ambra Cusin nel gennaio 2015, subito dopo il suo viaggio con un gruppo di scout adulti in Terra Santa, sono passati due anni. Parlare di psicoanalisi in una "Terra Santa"/ "Terra Martoriata" mette gli psicoanalisti, oltre che in contatto con i traumi da guerra (come nel caso di Maria Patrizia Salatiello che in questo libro parla del suo lavoro coi bambini di Gaza), anche nella posizione di chiedersi se in un contesto in cui sembra utopico il dialogo tra israeliani e palestinesi, anche la psicoanalisi rischi di diventare appannaggio solo di una parte (quella ebraica israeliana) essendovi l'altra (quella palestinese) esclusa. A tale rischio rispondono con impeccabile acume scientifico sia Henry Abramovitch che Marwan Dwairy. Abramovitch discute una seduta da lui condotta con un paziente palestinese proprio nel Giorno della Memoria di Israele, (Sabatini Scalmati nella Prefazione). Marwan Dwairy (Prefazione di Sabatini Scalmati). Il libro presenta inoltre due interviste fatte da Ambra Cusin ad Ajal Lotem (nata in Israele e figlia di ebrei italiani) e a Mohammad Mansur (psicoterapeuta palestinese formatosi in Italia). Il libro si chiude con la postfazione dello storico tedesco Christoph Schminck-Gustavus e con delle note di Nader Akkad esplicative di lemmi connessi alla cultura araba.

Numero 1 in classifica in Spagna Silvia ha quasi quarant'anni, vive e lavora a Parigi e ha una relazione difficile con Alain, un uomo sposato che da mesi le racconta di essere sul punto di lasciare la moglie. Dopo tante promesse, sembra che lui si sia finalmente deciso, ma la faticosa sera in cui dovrebbe trasferirsi da lei, le cose non vanno come previsto. E Silvia, in una spirale di dolore e umiliazione, decide di farla finita con quell'uomo falso e ingannatore e di riprendere in mano la sua vita. Alain però non si dà per vinto, e Silvia non è abbastanza forte da rimanere indifferente alle avances dell'uomo che ama... Dopo giorni e notti di disperazione, viene convinta dalla sua migliore amica a fare visita a un bizzarro terapeuta, il signor O'Flahertie, che sembra sia capace di curare le persone con la letteratura. Grazie ad autori come Oscar Wilde, Italo Calvino, Gustave Flaubert, Mary Shelley, e al potere delle loro storie, Silvia comincia a riflettere su chi sia realmente, su quali siano i suoi desideri più profondi e su cosa invece dovrebbe eliminare dalla sua vita... Dalla Spagna il romanzo bestseller sul potere terapeutico dei libri «Per guarire dai mali del cuore la letteratura è un farmaco potentissimo.» «Una bellissima storia sul potere dei libri, sulla loro capacità di curare, nella cornice di una città magica, Parigi, in cui le emozioni brillano più delle stelle.» «Il mistero dell'amore e la magia della letteratura riuniti in una storia che mi ha stregato fin dalla prima pagina e non mi ha più lasciata.» Sofía Rhei Nata a Madrid nel 1978, è una scrittrice, poetessa e traduttrice. Laureatasi in Belle Arti, è autrice di alcune serie per bambini e romanzi per ragazzi pubblicati con lo pseudonimo di Cornelius Krippa. Aspettami fino all'ultima pagina è il suo esordio nella narrativa per adulti.

«L'uomo, senza utopia, precipita nell'inferno di una quotidianità che lo espropria di ogni significato e lo uccide poco a poco; ma non appena mette mano alla realizzazione di quella utopia, al tempo stesso prepara le condizioni per una quotidianità sempre più atroce». Così, più di vent'anni fa, il matematico, mediattivista e futurologo prematuramente scomparso nel 2013 Antonio Caronia (1996, p. 58), riassume il nesso inscindibile che lega, come in un inquietante nastro di Moebius, le utopie alle distopie.

?? L?owài, così i cinesi chiamano, in modo più o meno colorito, lo straniero. Per me, nato a Prato non distante da quella che sarebbe divenuta la più imponente Chinatown d'Italia, lo straniero era il tipo dagli occhi a mandorla, la voce chiassosa e il pigiama di pile in pieno giorno. Non sospettavo che, in un batter d'occhio, sarei diventato io il L?owài e che la Cina sarebbe presto stata casa mia, tirandomi dentro con tutte le scarpe, vittima e allo stesso tempo protagonista di quel delirio cosmico che è la sua controversa e caotica società all'inizio del Terzo Millennio. Così come non immaginavo che questo viaggio, affrontato con incoscienza, entusiasmo, fatica, coraggio e parecchia ironia, sarebbe diventato uno dei capitoli più significativi della mia vita. Non sospettavo che, di punto in bianco, il L?owài sarei diventato io e che la Cina sarebbe stata presto la mia nuova casa, immergendomi totalmente, vittima e protagonista, in quel delirio cosmico che è la controversa e caotica Cina del Terzo Millennio. Così come non immaginavo che questo viaggio, affrontato con incoscienza, entusiasmo, fatica, coraggio e molta ironia, sarebbe diventato uno dei capitoli più significativi della mia vita.

Periodico lucinichese

“Preparatevi a un vortice di feste, emozioni e tentazioni mentre scoprite la Germania, con i suoi paesaggi suggestivi, il raffinato panorama culturale, l'arte delle grandi città, i castelli romantici e i paesini tradizionali”. Esperienze straordinarie: foto suggestive; i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio.

“Dovunque si vada, è solo lì che si è” Le moderne avventure di un giramondo dotato di grande spirito di adattamento e di un'inesauribile curiosità; un libro pieno di strade difficili, di fatiche ma anche di momenti di sfrenata libertà, di paesaggi indimenticabili, di altrettanto memorabili incontri on the road sulle strade di un'Africa misera e opulenta, tragica ed esilarante... 20.000 chilometri in Vespa: un viaggio attraverso Angola, Namibia, Botswana, Sudafrica, Lesotho, Swaziland, Mozambico, Zimbabwe, Malawi, Tanzania, Kenya, Etiopia e Gibuti, per completare il periplo, iniziato in Marocco, di un continente dove l'ingiustizia, la vulnerabilità e la tragedia sono elevate all'ennesima potenza. Africa: una Babele dove dodicenni addestrati dai guerriglieri hanno già ucciso e bevuto il sangue dei loro nemici, terra di genocidi, carestie, di ragazzine febbricitanti in vendita nei bar, colla sniffata dagli street-kids di Nairobi... Ma basta spostare di poco lo sguardo, e l'Africa diventa allegria sfrenata, musica, colori, spazi aperti, natura, commozione; diventa la dignità con cui molta della sua gente sopporta il dolore e la morte, l'entusiasmo di molti dei suoi bambini che imparano a leggere seduti in circolo sotto un baobab o un albero di mango, o scalmanati che si divertono con nulla; l'Africa è unica, difficile da definire, difficilissima da dimenticare e altrettanto difficile da sopportare.

Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

TURISTICO ma un'avventura giovanile. Il protagonista, è uno studente ventitreenne di lingua cinese che, con un compagno di avventure, nell'arco di cinque mesi, compirà un viaggio alla scoperta della vera Cina, quella fuori dai circuiti turistici, a contatto con realtà assurde e inimmaginabili, che il turista medio non potrebbe mai scoprire. Leggerete di storie di droga, sesso e vite ai limiti? Questo dovrai essere tu a scoprirlo, con lo stesso spirito avventuroso che anima i protagonisti di questo viaggio! Dunque, se la Cina ti incuriosisce e sogni un viaggio on the road, tutto avventura e scoperta, attraverso di essa, ecco, questo è il libro che fa per te! Un diario fresco e divertente, che ti farà sognare, riflettere e arricchire dentro. Allora, pronti per partire?!?

È inverno inoltrato e la steppa è avvolta nella morsa dello dzüüd: le temperature si aggirano sui meno trenta, un vento gelido imperversa e il paesaggio è spazzato da tormenti di neve. Sembra di respirare vetro. È la leggendaria sciagura bianca, che al suo passaggio lascia dietro di sé una scia di cadaveri. Milioni di vittime, uomini e animali. Da un cumulo di carcasse congelate, incastrata fra un cavallo e una femmina di yak, sbucca la gamba di un uomo. È solo il primo di una serie di strani ritrovamenti. Nel frattempo, in un albergo di Ulan Bator, viene assassinata la prostituta Colette, delitto del quale è accusato proprio il commissario Yeruldelgger. E poi c'è la scomparsa del figlio di Colette, le cui tracce porteranno il commissario fino in Francia, in una fitta trama di giochi di potere dei servizi segreti, loschi affari dei militari e corruzione della politica. Yeruldelgger non ha più niente da perdere ed è pronto a uccidere. Il fuoco va sconfitto col fuoco, proprio come si fa quando scoppiano gli incendi nella steppa: si creano muri incendiari. E intanto, la neve continua a ricoprire la Mongolia... Secondo capitolo della trilogia di Yeruldelgger, Tempi selvaggi non deluderà le aspettative. Il commissario più amato del momento è tornato. Su Yeruldelgger è stato scritto: «Mongolia immensa, spirituale, nera, nel romanzo rivelazione di Ian Manook. Un racconto inesauribile, che risuona ben oltre la rivelazione del male e lo svelamento del colpevole. L'esordio di Manook impone lo spassante scenario mongolo nell'immaginario del poliziesco, così come vent'anni fa Mankell impose la Svezia». Roberto Iasoni, «Corriere della Sera» «Ian Manook mette in scena un giallo dai sapori forti, in un paese ricco di contraddizioni. L'autore è molto abile a trascinare il lettore in una trama violenta e in luoghi esotici. Un romanzo giallo e al tempo stesso un libro di viaggio». Brunella Schisa, «il Venerdì di Repubblica» «Fazi fa delle indagini del commissario Yeruldelgger la sua scommessa per le letture sotto l'ombrellone e non è difficile capire fin dalle prime righe perché la puntata è vincente». Cristina Nadotti, «la Repubblica» «Il thriller di Manook è un magnifico reportage in un mondo perlopiù sconosciuto». Fabrizio D'Esposito, «Il Fatto Quotidiano» «Il futuro del noir? Uno sbirro stile Gengis Khan». Caterina Maniaci, «Libero»

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Each of five children lucky enough to discover an entry ticket into Mr. Willy Wonka's mysterious chocolate factory takes advantage of the situation in his own way.

[Copyright: 35cc04b1e7f38a0c7fe0aeb1858df482](https://www.copyright.com/lookup.do?input=35cc04b1e7f38a0c7fe0aeb1858df482)